

I lettori scrivono

"Sono sposata da quindici anni e ho la sensazione che il mio matrimonio si sia arenato. Con mio marito non c'è mai un litigio ma siamo, ormai da tempo, come due estranei. Tra noi manca quella complicità che aveva invece caratterizzato la nostra relazione negli anni del fidanzamento e in quelli iniziali del matrimonio. Abbiamo un figlio di quattordici anni a cui entrambi teniamo tantissimo. Che cosa dobbiamo fare? Continuare su questa strada per amore del nostro ragazzo oppure ritiene che sia meglio guardare in faccia alla realtà e fare il passo doloroso della separazione?"

Federica

Risponde

Dott.ssa Tatiana De Santis
Psicologa - Esperta in
Sessuologia Clinica - Roma

Il matrimonio dovrebbe rappresentare il punto di partenza, e non di arrivo, di una coppia.

Questa relazione profonda necessita di cure quotidiane e di messe in discussione, senza dare nulla per scontato anche quando gli anni, il tempo, le abitudini prendono il sopravvento.

Dalle poche righe che lei scrive, sembrerebbe che dopo tanti anni qualcosa nella vostra coppia si sia spento. Questo accade a molte persone, soprattutto quando, con la nascita dei figli, si viene totalmente assorbiti dal ruolo di genitori e ci si dimentica di essere anche, e ancora, una coppia.

I suoi dubbi sono legittimi, e se assalgono anche suo marito credo che una consulenza di coppia possa essere molto utile. Bisogna trovare la forza di guardarsi negli

occhi e avere il coraggio di darsi delle risposte. La terapia può aiutarvi a ritrovare quegli stimoli di condivisione, a riconoscervi e a proseguire in maniera più proficua e positiva gli anni che verranno. Oppure vi condurrà, dolcemente, verso la consapevolezza di un'inevitabile separazione, con l'obiettivo primario del benessere di ciascuno di voi. A mio avviso, è meglio avere genitori separati che vivere con genitori infelici e frustrati.

"Sono al settimo mese della mia prima gravidanza. Confesso che vivo con un pò di paura quello che sarà il momento del parto. Che cosa devo fare per ridurre l'angoscia che mi sta colpendo? Devo forse andare da uno psicologo o ritiene che il mio problema sia del tutto normale vista la mia giovane età?"

Sara 89

Risponde

Dott.ssa Patrizia Casati
Dirigente Medico Unità Operativa di Ostetricia e Ginecologia
Ospedale Luigi Sacco Milano

Cara Sara, è del tutto normale avere paura del parto in questa fase della gravidanza e quindi non consulterei nessuno psicologo. Piuttosto parla con il tuo ginecologo, facendoti spiegare con tranquillità quali sono le varie situazioni fisiologiche che possono precedere il parto. Per il resto verrà tutto in modo naturale e si può avviare al dolore mediante un'anestesia cosiddetta peridurale. Auguri!



Per le vostre lettere ai nostri specialisti potete inviare un'email a adv@vitaincoppia.it